

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno XI - N 181

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via delle Poste n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sonne levant animos laudes quas carmina fundunt: in cruce signatos ira quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Ferrus Archiep. Utinen

Sabato 13 Agosto 1910

Clero politicante?

Clero politicante: Ecco l'accusa che tanto di spesso viene gettata in viso a buona parte del nostro clero, ed a cui è opportuno rispondere, non solo per mascherare la ipocrisia dei nostri avversari, ma anche per impedire lo scandalo dei pusillanimità, e per insegnare ai nostri giovani come si risponde ai nemici.

Innanzi tutto una pregiudiziale. Chi è che getta in viso ai nostri sacerdoti l'accusa di essere politicanti? Al sentire solo l'accusa sembrerebbe che dovessero essere i cristiani più devoti, coloro che vivono del misticismo del tempio, che desidererebbero il sacerdote sempre ai piedi del tabernacolo a pregare e a piangere con loro, e che al sentire che il prete predica e lavora sulla piazza, tremano per timore che un po' di polvere di mondo si attacchi alla sua sottana e la contamini.

Guardate invece: sono i mondani della peggiore specie, i bestemmiatori della religione, coloro che tramano tutte le più vili insidie alla fede ed alla Chiesa, che odiano la veste del prete, e cercano di contaminarla colla calunnia quando non possono toglierla loro di dosso a brandelli.

Noi per tutta risposta potremmo dire loro: Tacete, voi che non conoscete che il linguaggio degli ipocriti; e vergognatevi di erigervi a difensori della religione voi che la religione calpestate e colla parola, e colle trame e coi costumi. Messi nella loro luce gli accusatori, veniamo alla sostanza dell'accusa.

Compito della religione è forse quello sola di innalzare al cielo l'incenso dei riti e la voce della preghiera? No, di certo. Compito del cristianesimo è quello di impregnare del suo spirito e delle sue massime tutta la vita sociale, in maniera che sia cristiana la vita dell'individuo, sia cristiano il vivere della famiglia, cristiana la scuola dove si educa la gioventù, cristiane le amministrazioni che reggono i comuni, cristiane le leggi che escono dai parlamenti, cristiane le masse operaie nelle loro relazioni con i padroni e siano cristiani i padroni nelle relazioni con i dipendenti; che tutto in somma il vivere civile sia impregnato di cristianesimo.

Ebbene, il sacerdote che è il ministro e l'apostolo del cristianesimo, che deve fare egli per adempiere al suo mandato? Chiusi nella sacristia a recitare il breviario senza preoccuparsi di tutto ciò che fuori delle sacre mura falsifica le coscienze, fermenta le turbe, e semina il paganesimo? No, di certo. Il sacerdote, per essere davvero in tutto sacerdote, deve portare anche fuori del tempio il suo pensiero e l'azione di sacerdote, e dovunque, in tutti i luoghi della vita civile insinuare l'idea, il programma cristiano.

Lo si capisce che questa azione del sacerdote non garba a molti. Quando sessanta anni fa ferveva la guerra dell'indipendenza, quei sacerdoti che non pensavano a brandire le armi e attendevano alla porta della chiesa, erano gli antipatriottici, i nemici della libertà: allora il sacerdote doveva essere soldato.

Dici, quindici anni fa il socialismo si scagliò contro il clero, perchè — chiuso in chiesa e noncurante, (dicevano), della giustizia sociale — non faceva che parlare del cielo e predicare in terra la rassegnazione. Ma ecco che appena il clero ha veduto il bisogno e sentito il dovere di far cadere la sua parola e la sua opera apostolica sulle grandi questioni che affannano il popolo, agitano e minacciano la società, e liberalismo e socialismo, gli atei e i bestemmiatori, gli immondi e i farisei alzano le grida contro il prete politicante, e stendono la mano inguantata forse, ma sempre teppistica, per ricacciarlo in sacristia, dicendogli con l'unzione degli ipocriti, che la sua veste immacolata e pregna di misticismo si contaminerebbe tra l'infuriare dei partiti.

Noi crediamo che sia sufficiente l'aver delineato così la situazione del clero e dei suoi accusatori perchè tutti comprendano che la accusa stessa è la prova più lampante che il clero deve uscire di chiesa per essere dovunque l'apostolo del cristianesimo.

I nemici non vogliono il clero politicante per poter compiere nel silenzio il tradimento del popolo e delle coscienze, e ridere poi del clero sorpreso a pregare nella chiesa vuota, quando i colpi di piccone cominciarono a demolirne le fondamenta.

Circa gli spacci di bevande alcoliche.

Roma, 12. — Il Presidente del Consiglio, ministro degli interni on. Luzzatti, ha diretto a tutti i prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali, la seguente circolare riguardante la concessione di licenze per gli spacci di bevande alcoliche:

«Con mia circolare 19 giugno p. p. richiamando l'attenzione dei signori prefetti sul progressivo dilagare anche nel nostro paese della piaga dell'alcolismo, manifestavo il mio fermo proposito di presentare alla riapertura del Parlamento, sciogliendo anche una promessa fatta un apposito disegno di legge, alla cui preparazione questo mio Ministero dà ora opera, giovandosi dei dati statistici che mi vengono forniti dai Prefetti e dei quali si parla nell'anzidetta Circolare 19 giugno scorso. In attesa peraltro che il Parlamento voglia imporre le norme richieste dalla gravità del problema, dirette a conservare alla Società quelle energie, quelle intelligenze, quella tranquillità e quella pace di cui viene ora fatto miserabile scempio, ho stabilito che d'ora innanzi, nel rilascio delle licenze di pubblico esercizio per spaccio di bevande alcoliche, a sensi della legge di pubblica sicurezza, debbano le autorità politiche competenti, oltre che il parere delle Giunte municipali, sentire sempre anche il parere di una Commissione provinciale, composta di un membro da designarsi dal Consiglio Provinciale di Sanità, del medico provinciale e di un funzionario di pubblica sicurezza a scelta del Prefetto, e che nella licenza sia specificatamente indicato che tale parere fu sentito, modificandosi in conformità l'allegato. E del regolamento 8 novembre 1889 n. 6517.

La sorveglianza sugli spacci di bevande alcoliche, oltre che carattere di prevenzione e di repressione, ha assunto ora un altro carattere, sociale e sanitario, ond'è devoto che oltre alle autorità politiche, anche le autorità sanitarie provinciali, in attesa delle mansioni che potranno essere loro affidate dalle future leggi, intervengano a regolare la libertà degli esercizi in difesa dei generali interessi sanitari.

Gratuito ricevimento della presente ed assicurazione di stretto adempimento, con la comunicazione dei nomi delle persone che saranno state chiamate a far parte della Commissione provinciale.

F.to. Il ministro: Luzzatti».

Le calunnie che sfumano

Alla Corte d'Assise di Trapani è terminato il processo contro l'assistente De Francesco dell'istituto Salesiano «Casa divina provvidenza» di Marsala.

Trattasi di una imputazione fatta al De Francesco su querela di una donna per un ragazzo suo figliuolo, ricoverato presso il detto istituto.

La querelante dice che il figlio è stato maltrattato nell'istituto Salesiano e dal De Francesco, il quale, in attesa del giudizio, ha già scontato un anno di carcere preventivo.

E' noto il chiasso fatto ad arte dalla stampa massonica che diede subito credito alle affermazioni della querelante senza alcun beneficio di inventario né alcun senso di prudenza in attesa del giudizio.

Il processo ha dimostrato l'insussistenza delle accuse ed ha assolto il De Francesco.

Ora chi lo risarcirà della calunnia e del carcere sofferto?

Perché i Besson sono scappati.

I famosi Besson, quelli che lasciarono tutte le sozze accuse contro i salesiani di Varazze, sono scappati perchè i salesiani hanno dato contro di loro querela per calunnia.

La querela data contro la Besson e figlio è ritenuta del tutto fondata e «provata» in ogni sua parte, soprattutto perchè insussistenti le accuse od inventate allo scopo di danneggiare i salesiani per odio di setta. Si ritiene la piena responsabilità della Besson — non potendo per lei ammettersi la infermità di mente — donna cattiva di malafede, che sapeva di calunniare.

L'ordinanza dice che per il figlio ci potrà essere una diminuzione di responsabilità, ma non può andar esente totalmente. Ritiene che la Besson non abbia commesso il reato di falso, dichiarando nel processo che era madre dell'Alessandro Marlarlo: perchè può spiegarsi che essa così chiamasse il figlio avendone la tutela. Il tribunale trasmette per la calunnia gli atti al procuratore generale per il rinvio alle Assise.

A favore del dottor Ferrari il tribunale ammette la buona fede ma al magistrato non è stato possibile stabilire da chi il prof. Bentivegna di Roma sia stato incaricato della nota inchiesta. Nei rapporti col prof. Bentivegna, l'ordinanza ritiene provato che il Bentivegna ricevette il memoriale Besson, e che fece una inchiesta

contro il collegio di Varazze: ma non avendo il Bentivegna presentato il diario Besson al ministero della P. L., come aveva in mente di fare, non è imputabile di complicità nella calunnia.

Nei rapporti coi Cerrutti, Raimondo, Paizaza, ecc. che affamarono vero il memoriale Besson e le messe nere, il tribunale è d'opinione che non abbiano agito con discernimento, essendo tutti inferiori ai quindici anni. Il tribunale ritiene che niente ha giustificato il fatto che per obbedire ad una setta si sia gettato uno scandalo su tutto un ordine religioso rispettato e rispettabile quale è il Salesiano. E tutto ciò fatto coll'intervento di gettare il discredito sull'istituto. Ritiene infine che la istruttoria fu in parte errata e non scevra di passioni e di influenze specie per i rapporti della pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Ognuno vede quanto sia grave questo documento. Circa il Besson si viene a conoscere oggi un particolare interessante. La signora Vincenzina ved. Besson — cretuta madre del pseudo Besson, il quale è semplicemente Alessandro Merlarlo d'ignoti — subodorando il vento infido per la insistenza con cui i salesiani si adoperavano perchè il processo proseguisse il suo corso regolare, cercò il modo di mettersi al sicuro emigrando in America.

Essa ricorse al pretore di Savona perchè convocasse il consiglio di famiglia o di tutela del minore Merlarlo, affidatole dall'ufficio degli esposti di Genova.

Il Pretore convocò la seduta del consiglio pel 9 agosto 1909: e ritenuto che la Vincenzina Besson ha sempre usato le massime cure al minore Merlarlo provvedendo al mantenimento ed alla educazione dello stesso e che con il trasferimento in America, migliorando le condizioni economiche della signora Besson risentiranno certo vantaggio anche quelle del Merlarlo il quale ultimamente dispone della di lui benefattrice di maggiori mezzi, potrà ricevere una educazione più completa — autorizza la Vincenzina Besson a condurre seco, il Merlarlo.

Si comprende che fuggiti gli imputati principali beneficiano della assenza i correi secondari, per cui le sette che ha ordito la trama ha pensato in tal modo a provvedere anche al salvataggio.

Gli anticlericali, s'incenda, di tutto ciò non parlano perchè il loro disdoro è un po' comune a quello dei dettatori che scappano.

Per la rigenerazione morale degli ex coatti

Roma, 12. — L'on. Calissano, sottosegretario di Stato agli Interni, ha diretto una circolare riguardante i domicili coatti, a tutti i prefetti del Regno.

In detta circolare l'on. Calissano, dopo aver ricordato che il Ministero ha iniziato opportuni studi per l'abolizione dell'attuale istituto del domicilio coatto, richiama l'attenzione dei prefetti sulle recenti istruzioni impartite circa il servizio in genere dei domicili coatti, e su quelle relative alla liberazione condizionale, raccomandandone la esatta ed integrale osservanza.

La circolare raccomanda pure ai prefetti a volere interessare i dipendenti uffici di pubblica sicurezza a favore di quei coatti che, per la buona condotta servata alla colonia, ottennero il beneficio della liberazione condizionale, affinché cerchino di indurre con consigli e con ammonimenti detti pregiudicati a perseverare nei buoni propositi di ravvedimento. A tale scopo occorrerà agevolare, quanto più è possibile, il modo di dedicarsi a proficuo lavoro, a mezzo anche del Patronato per liberati dal carcere e di altre pie istituzioni. In tal modo, sottraendoli all'ozio ed assicurando, nei limiti del possibile, il loro avvenire, si potrà avere qualche affidamento per la loro rigenerazione morale.

La rubrica legale.

La personalità giuridica delle Casse Rurali.

La Corte di appello di Roma ha emesso una importante decisione circa la personalità giuridica delle Casse rurali, in riforma di un provvedimento del tribunale di Frosinone, che negava ad esse il carattere commerciale, quindi l'autorizzazione di assumere forma legale. Sopra tutto importa rilevare quello che dichiara a proposito delle quote che ciascun socio deve conferire alla cassa rurale. Alla deputazione del tribunale che affermava che la quota di una lira è irrisoria e non dà alcuna garanzia per la formazione di un capitale sociale, la corte d'appello ha risposto che non è possibile, nelle società cooperative in nome collettivo, come sono le casse rurali, porre un limite minimo al conferimento dei singoli componenti. Altre motivazioni da essa addotte sono specialmente importanti, perchè hanno veste a garanzia giuridica alla struttura eminentemente sociale di tali istituti e perchè difendono il loro carattere cattolico.

DALLA PROVINCIA

I SOLENNI FUNERALI DI SAN DANIELE al Suo amatissimo Arciprete PIETRO DI LENA

O genti ditemi qual forza arcaica vi spinse in mesto pellegrinaggio, continuo, crescente, lacrimante alla salma del Buon Pastore; ditemi, ditemi!

Davanti al Padre, che muto pur commuove ogni cuore, tutto il paese versa lacrime e preghiere nella Cappella ardente; ove il Feretro giace fra il mesto chiaror delle candele, rivestito dei distintivi di Protontario!

E il silenzio di morte è rotto tratto, tratto da voci singhiozzanti «è morto l'Arciprete caritatevole!»

Qui, comprendo ancor io fortemente l'av-

1910 alle ore 12 il buon Dio ha chiamato a sé l'anima benedetta di

Mons. Pietro Di Lena

da 40 anni Arciprete di questa Parrocchia. Egli visse nell'esercizio della virtù, vive nella affettuosa memoria, vivrà nella gloria eterna.

In ogni cuore è l'afflizione, in ogni labbro la lode.

IL MUNICIPIO.

Avendo sentore della morte l'Onorevole Giunta Comunale si radunò d'urgenza e



Mons. PIETRO DI LENA, Arciprete di S. Daniele.

viso di S. Paolo «la carità è l'anima della «vita Sacerdotale!» E il mio cuore lacrima col popolo!...»

GIOVEDÌ 11 AGOSTO.

Oggi la Congregazione dei Sacerdoti della Terra di S. Daniele celebrò solenne Ufficio per l'anima del Caro Estinto. Intervenero i parenti, il popolo, i signori! Celebrò il vice priore Don Pietro Vidoni.

IL CLERO.

Oltre le partecipazioni personali mandate dai parenti a Sacerdoti, Signori e Autorità, il Clero fece affiggere per tutte le borgate il seguente manifesto:

Cittadini!

I lenti rintocchi del campanone come lamenti di un cuore spezzato, avvolsero in un'onda di mestizia e dolore l'intera nostra cittadina; Mons. Pietro Di Lena amatissimo nostro Arciprete è morto!

Voi lo avete visto sino l'altro ieri pur a mala pena, disimpegnare quelli che credeva suoi doveri.

Sandanielesi così morì per esaurimento vitale Colui, che per quarant'anni visse delle nostre gioie e dei nostri dolori. Oh il cuore! il Suo cuore era un rifugio alle sofferenze di tutti; e però la Sua morte ci fa piangere la perdita del Buon Pastore, del Padre Buono!

Nella sua ultima agonia, vicino a passare alla eternità, alzando un'ultima volta la sua scarna e tremolante mano benedisse i figli suoi, e si raccomandò alle loro preghiere!

Nel nostro cuore, concittadini, discenda l'ultima parola del Padre!

Venerdi alle ore nove antimeridiane accorrete tutti ai suoi funerali, per rendergli l'ultimo tributo di lacrime e preghiere!

LA FABBRICERIA.

La Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di S. Michele Argangelo di S. Daniele ha il dolore di annunciare che oggi 10 agosto

all'Uomo che per tanto tempo prodigò i tesori di sua bontà Sacerdotale a beneficio del Paese, deliberò di rendere il dovuto, omaggio.

a) Coll'intervento in corpore al funerale.

b) Coll'assegnare un posto riservato, ed edificarvi una cella a sue spese, in mezzo al Cimitero, vicino quella croce alta, unico simbolo di vita nel regno della morte, che l'Arciprete fece erigere a sue spese, anni fa.

Non si poteva interpretare più bene il pensiero del loro Estinto!

IL PAESE

È profondamente addolorato! Fino dalle prime ore d'oggi tutte le finestre dei negozi sono chiuse con sopra la scritta: Lutto Cittadino.

E per le vie e sulla piazza il saluto che erompe dal cuore del nobile e del popolano si è «Povero arciprete, tanto caritatevole è morto!» È un sentimento di profondo dolore che fa reclinare la fronte abbattuta!

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE.

L'umile Arciprete con serena visione dell'aldilà espresse il desiderio; che al Funerale non gli vengono inviati fiori; che il trasporto della salma si faccia non col carro funebre, ma a mezzo di uomini, come l'ultimo fosse dei popolani; e vuole essere tumulato non in monumento, ma in una fossa, in mezzo ai suoi figli.

La sua ultima volontà si fu, che sulla tomba sorga una croce con questa semplice scritta:

Qui giace

Il Povero Arciprete Don PIETRO DI LENA Pregate per Lui.

Queste disposizioni mettono nella sua vera luce l'Uomo Apostolico, l'umile Sacerdote; e spiegano pure i solenni, ma modesti funerali. Modesti quanto a pompa esteriore perchè così volle l'Estinto; so-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

lenni nella loro grandiosa manifestazione di dolore, perchè così vuole il paese.

IL FUNERALE.

Sino da ieri sera incominciarono ad affluire signori e sacerdoti forestieri per rendere l'ultimo addio al Caro Estinto.

Oggi mattina si celebrarono diverse Messe per l'Anima Sua in Duomo.

Alle ore 9 muove il lungo corteo di sacerdoti, circa settantina, della Confraternita, delle Figlie di Maria, e con le insegne si avvia alla Canonica.

La piazzetta avanti è gremita di gente e la folla immensa fa ressa all'ingresso. Il celebrante Mons. Liva, sale nella camera ardente addobbata con gli arazzi gentilmente concessi dalla locale Società Operaia, e dà la assoluzione al Feretro fra la commozione dei presenti.

Quindi sotto l'abile direzione dei signori Zuliani Ernesto, Giuseppe Tabacco, la Guardia Municipale, i R. Carabinieri, incominciano a sfilare il lungo, interminabile corteo.

Ecco l'ordine:
Croce, fanciulli delle scuole Comunali. Seguivano poi i Confratelli del SS.mo e insegne, Clero, Bara, Parenti, Autorità, Rappresentanza Signore, Consorelle SS.mo, Figlie di Maria, Papolo. Sfilò il Corteo, endeggiarono al vento i vessilli dominati dalla Croce echeggiarono tra le sue file meste armonie in alto piano le campane...

Al passaggio della Salma, tutti i negozi sono chiusi; si percorre via Cavallotti, S. Antonio, Duomo.

Ricchi e poveri; il popolo minuto dalle cui fila l'Estinto glorioso era uscito per farsi un Apostolo di bene per lui, per i suoi figli, curò la fronte al suo passare in trionfo!

IN DUOMO.

La facciata artistica del Duomo è addobbata con arazzi neri disposti con buon gusto; e in alto campeggia la scritta:

*Monsignore
PIETRO DI LENA
Coll'Esempio e colla Parola
addiò
Le vie del Cielo
Preghiere — Lacrime.*

L'interno è straordinariamente parato a lutto, imponente ne è l'aspetto. L'organo, l'Altare maggiore, il coro, la navata pure è parata a lutto, vi sono i posti per parenti, per le autorità, per le signore: disposto tutto in bell'ordine. In alto sul catafalco sono le insegne dell'Estinto. Dei semprevivi avviano la scena.

Segue la recita dell'Ufficio, quindi la S. Messa.

La cantoria di Mortegiano esegui la Messa di requie dei Perosi.

Da lungo tempo nel nostro Duomo non si gustò musica più classica con esecuzione tanto delicata ed espressiva. Grazie ai cantori, e lode anche al direttore d'orchestra signor Canciani Giuseppe, e al Parroco Don Placereani! Sedeva all'organo il Maestro A. Bianchi.

Terminata la S. Messa Mons. Liva sale il pergamo e con commoventi parole, con e sa lui, rievoca la figura del caro estinto eccitando il compianto e l'ammirazione in tutti!

Nuovamente quindi in corteo si esce dal Duomo e l'interminabile mare di popolo e di signori sfilò per la splendida discesa dal Duomo alla Villa. Giunti presso l'Ospedale il Feretro sosta ed il sindaco prende la parola in mezzo alla attenzione generale:

— Dire di Mons. Pietro Di Lena, della sua bontà e carità è superfluo. Visse sempre oscuro e appariva solo per apportare consolazione. Si associò ai poveri, con loro condivise il loro pane, e povero morì.

Amato da tutti da tutti compianto egli vivrà nella nostra memoria! S. Daniele si fa l'augurio che il suo successore ne segua le orme. Alla Salma il reverente ed estremo saluto.

Segue il discorso vibrante d'affetto del Nipote dell'estinto Don F. Paolitti.

Discorso del Nipote Rev. D. Francesco Paolitti letto sulla Bara

Hai sofferto, come poche anime privilegiate nel mondo, e con un silenzio, che rendeva grande, amabile e meritorio il tuo patire. Ciò che hai sofferto Iddio solo lo sa e lo saprà: eri degno di grande dolore, poichè eri chiamato a grande gloria nella patria dove non ha corona che il dolore: e per il dolore, per le privazioni, per il sacrificio, come le anime grandi, avevi simpatia. Il segreto della vita del tuo cuore lo sanno i poveri, gli infelici; i fortunati del mondo, gli attaccati a sé stessi, alla vita, non ti conobbero; i sacrifici più preziosi dell'anima tua sensibilissima e severissima con sé, come quella di un asceta, nessuno comprese.

Per gli altri avevi il sorriso, per te, nel silenzio, le lacrime.

Potevi parere burbero nella sincerità de' tuoi sentimenti sempre buoni e sempre retti. Tu scendevi nel sepolcro, che volevi non distinto da quello dei figli tuoi, se non da queste parole tue, che morante, mi dicevi: Qui giace il povero Arciprete Di Lena — Preghate per lui.

E invece tu giaci nel cuore e nella memoria di tutti. Chi non visse un momento per sé, ma sempre e tutto per i fratelli, per Iddio, non può morire nel cuore di nessuno. Tu hai sofferto e beneficiato tacendo; ma il giorno della lode è venuto per te; giorno di dolore grande per noi, che ti siamo parenti; di pace per te.

Io non ho potuto meritare di sentire le ultime parole tue, ed era scritto che tu dovevi comporre da solo anche il dolore che preludia alla morte, senza conforto, non confortato che da Dio.

Io ti saluto, o povera anima grande! Il dolore fu il compagno intimo di tua vita, il consigliere e l'inspiratore della tua carità inesauribile: sapevi bene che il dolore non può essere degnamente sofferto che in silenzio; nel tuo cuore erano le spine e negli occhi il sorriso e sulla bocca la parola mite e dolce. Eri delicato come tutte le anime che soffrono bene, e non hai fatto mai sentire a nessuno il peso dei tuoi dolori. Tu scendi nel sepolcro; ma l'opera tua di carità rimane in questa terra gentile che fu tua negli anni più vigorosi della tua esistenza; che tu accettasti un giorno con trepidazione, coltivasti sempre con lacrime e preghiere e lasciasti ora con benedizione.

Tu scendi nel sepolcro; ma lo spirito tuo sarà l'angelo tutelare di questa terra e il tuo nome in essa non morrà; perchè le opere tue sono uscite dal tuo cuore e sono andate al cuore dei tuoi figli, e il cuore rivive e si ripete per lunghe generazioni. Tu vivrai nel tuo popolo, perchè il popolo non conosce altra vita e altra grandezza che quella che viene dal cuore: vivrai nel tuo popolo, perchè tu lo hai amato. Riposa ormai all'ombra di quella Croce, che fu l'ideale, il simbolo, il conforto e la speranza, la fede e l'amore di tua vita. Ti saluto a nome dei parenti e degli amici, a nome dei poveri che ti furono cari.

Tu cercavi di me all'ultima ora e mi chiamavi; e il mio cuore sentiva la tua voce. Mi chiamavi e non vendemmi venire mai, dicesti morante a chi t'era vicino: Ebbene; ci rivedremo in Paradiso! Questo tuo grido di rassegnato e ultimo dolore io lo raccolgo, o povera anima grande, come un augurio e una promessa buona per me. Ti saluto, e arriveresti dunque in Paradiso.

La tumulazione.

La salma prosegue per il Cimitero! Mentre le autorità intervenute, Sindaco, Capitano Marchetti Annibale, R. Pretore Prosdoci, Onor. Giunta, Rappresentanza Civico Ospitale, Monte di Pietà, Banca, Cancelliere Cortesi, Agente Imposte, Maestro Corradini ma nel seguito, Maresciallo R. Carabinieri, Maresciallo R. Finanza, Conte Gino Di Caporiacco, il Direttore Didattico Ciani Osvaldo, il presidente della banca Cattolica di Udine signor T. Martinuzzi, e tanti e tanti altri di cui è troppo lungo far il nome.

Nota pure fra le rappresentanze ecclesiastiche i Mons.ri Tessitori, Braidotti, Bonanni, Schilizzo, Bulfoni e Rizzi Arciprete di Palma. Il funerale fu un vero trionfo e come Don Pietro Di Lena riuscì a tirare a sé l'anima tutta palpitante del paese!

Fu più che regale quel corteo funebre, manifesto segno che la Virtù ha ancora il suo impero sul popolo, la sua potenza sui cuori. Si franca ed aperta, s'avanzò sicura, in tutta la sua bella fierezza, che è poi fatta di umiltà e di bontà; dica al popolo; seguimi, ed esso lo seguirà, dica al popolo; io sono con te e per te, ed il popolo risponderà col grido; io sarò la tua difesa! Ma dica soprattutto al popolo; guardami, scrutami, io sono immacolata! E il popolo trovandola tale cadrà ai suoi piedi. Così disse Mons. Pietro Di Lena e il popolo si piegò riverente al suo passaggio.

Quando Tu eri in vita, il popolo Ti amò come un Padre, perchè ebbe da te ogni aiuto, che il tuo gran cuore ti ispirava a beneficio di lui.

Tu passa intanto alto sul tuo capo, sul capo di ricchi e di poveri, di sapienti e di ignoranti e se la tua mano gelida non può alzarsi più a benedire; di più alto ancora il tuo Spirito immortale raggiante, benedica dal Cielo i tuoi figli spirituali *infin che il ramo rende alla terra tutte le sue spoglie*; e allora eterna sia la festa dei figli col Padre nella gloria!...

Sac. L. Peverini.

Tarcento

Programma

che si eseguirà in Chiesa a Tarcento domenica 14 corr. in occasione della visita di S. E. Mons. Arcivescovo.

— Alla Messa — *In es Sacerdos* — a 3 voci con accomp. organo d'organo del M. Corradini.

— *Introito* — a 2 voci con accomp. d'organo di B. Cordani.

— *Kyrie - Gloria e Credo* — a 3 voci con accomp. d'organo della Messa in onore di Santa Cecilia del M. Ciognani.

— *Sanctus - Benedictus - Agnus Dei* — a 4 voci sole della Messa in onore di S. Benedetto, del M. Corradini.

— *Graduale «Locus iste»* — a 3 voci con accomp. d'organo del M. Corradini.

— *Comunione «Domus mea»* in Gregoriano.

— *Offertoria «Domine Deus»* — a 3 voci con accomp. d'organo del M. Wiltberger.

— Nel pomeriggio — *Pàge lingua* — a 3 voci del M. Ravanello.

— *Tantumergo* — a 4 voci di G. Ett.

S. Pietro al Nativone

Un ponte sul Nativone?

Il Comandante della Compagnia del genio che si trova a S. Pietro al Nativone fece proposta ai frazionisti di Oculis e di Biaosis di costruire un ponte sul Nativone che unisse queste due località con S. Pietro; con la condizione però che detti frazionisti fornissero il materiale di costruzione. Sembra che la proposta sia stata accolta volentieri.

S. Vito al Tagliamento

Un bambino annegato.

Ieri sera al tramonto nella località Sorocella un bambino d'anni 1 e mezzo della famiglia Biancat nel mentre i famigliari stavano preparando la cena, uscì non visto di casa e miseramente annegò in un fosso. Genitori attenti.

Cividale

Il medico del terzo riparto.

(per telefono).

(13). È stato nominato a medico del terzo riparto Moimacco-Cividale il dott. Mazzocca.

I concorrenti alla condotta medica erano quattro, dottori: Mazzocca, Bidoli, Solero e Stellini.

Gare di tiro a segno.

Domani incomincerà al poligono di Zucola la IX Gara federale che continuerà nei giorni successivi 15, 16 e 17. Alla Gara parteciperanno numerosi e valenti tiratori. La VII categoria (Gara Reale) è libera a tutti i soci iscritti nelle società federate della provincia. Per essa sono disposti i seguenti premi:

Grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re.

Medaglia d'oro, dono di S. M. la Regina Madre.

Fucile mod. 1891 con accessori, dono del Ministero della Guerra.

Fucile mod. 1891, dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Fucile mod. 1891, dono del R. Prefetto di Udine.

Fucile da caccia Hammerless, dono della Presidenza della Società.

Medaglia d'oro e bottoni gemelli dono dell'on. cav. Morpurgo.

Orologio d'oro, dono delle signore Cividalesi.

Medaglia d'oro, dono della Deputazione Provinciale.

Lire 100 in oro, dono dell'Unione commercianti di Cividale.

Il Ministero della Guerra ha inviato alla Società un sussidio di L. 330.

Si frattura una gamba.

Certa Braida Angela che si trovava al servizio in casa del signor Gaetano Degantuti, per una caduta si fratturò una gamba. Trasportata all'ospedale fu dichiarata guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Unione esercenti.

Oggi una rappresentanza dell'Unione esercenti e commercianti di Cividale si reccherà a S. Vito al Tagliamento per assistere all'inaugurazione della bandiera dell'Unione esercenti ed industriali della città consorella.

La rappresentanza sarà composta dal signor Battocletti presidente, dal signor Antonio Zuliani, e dal segretario sig. Zorzini portabandiera.

Pasian Schiavonesco

Morte d'un Sacerdote.

Un'anima eletta di sacerdote ha lasciato questa valle d'esilio. Don Francesco Fabris di Pasian Schiavonesco, dopo lunga sofferenza sopportata con rassegnazione e fede di angelo questa mattina alle 11 1/2 è spirato tranquillamente in braccio a Dio. Si raccomandava una prece per l'anima sua benedetta.

Aveva raggiunta la bella età d'anni 82. Lascia grande compianto di sé nella estesa parentela, in tutta la parrocchia e nella larga schiera d'amici che si seppe guadagnare.

Dopo sostenuta per 46 anni la cura di cappellano e per due anni quella di economo spirituale a Variano, ultimamente visse ritirato in seno alla propria famiglia che per ben otto mesi gli prodigò le cure più affettuose e solerte.

I funerali avranno luogo domenica p. v. 14 corr. alle ore 10 in Pasian Schiavonesco.

Ovaro

Funeralia.

(rit.) — Ieri nella frazione di Claudinico ebbero luogo i funerali del compianto Don Carlo Soravito De Franceschi, morto improvvisamente.

Precedevano parte alla mesta cerimonia una rappresentanza del Comune, la scolaresca con bandiera, i maestri, amici e conoscenti dell'Estinto, ed una lunga fila di popolo; fu una vera manifestazione d'affetto e di dolore il numeroso intervento di popolo, da tutte le parti. Il corteo solenne ed imponentissimo dopo la Messa e le esequie si diresse alla volta del Cimitero, ove il cappellano di Muina D'Antonio Lupieri disse poche ma appropriate parole, esaltando le doti, ed il giusto operato dell'Estinto.

L'Egregio Direttore delle nostre scuole sig. Dassiudrio Iellio doveva pronunciare un discorso che trascrivò qui, poichè tanto era la commozione del sig. Direttore che non poté dir nulla:

« Quasi tutti i tuoi colleghi, colleghe ed alunni, Don Carlo, siamo intorno alla tua bara, per darti prova della stima, della sapienza che abbiamo apprezzato in te. Tu, gentilmente ci avevi invitato in questo ameno paese per la prossima sagra; ma purtroppo l'inevitabile falce della morte ci ha costretti ad anticipare la nostra venuta; però mutando al contrario lo scopo di essa.

Sacile

Rinvenimento d'uno scheletro.

Un suicidio.

(13). Alcuni operai sterratori che lavorano nel nuovo cimitero, trovarono fuori del recinto, a circa 50 centimetri di profondità uno scheletro umano. All'altezza del fianco si rinvenne un'arma antica. Pare si tratti d'un soldato dell'epoca napoleonica.

— Certo Giovanni Rizzon, d'anni 54, falegname, si tolse ieri la vita appiccandosi alla corda d'una campana nel campanile di Fracenzio.

Pordenone

Il Farman avariato.

(11) Ieri sera l'ing. Cei mentre compiva delle evoluzioni sul biplano Farman, colto da una raffica di vento, per non urtare contro un gruppo di alberelli si innalzò ad una cinquantina di metri continuando poscia il volo oltre il campo.

A 500 metri dalla strada atterrando un po' bruscamente l'apparecchio ebbe a sulire delle avarie. Si spezzarono un freno, i montanti e l'elica.

L'ing. Cei non ebbe fortunatamente a riportare la ben che minima scalfatura.

Cooperative agrarie

L'Associazione Agraria davvero si rende colla sua opera sempre più benemerita del contadino. Se non avesse fatto altro che promuovere in ogni parte del Friuli l'istituzione delle cattedre ambulanti avrebbe già fatto molto.

Nulla dirò del miglioramento del bestiame promosso con uno zelo pari all'importanza che ha la stalla per i nostri contadini. Di fatti chi vuole conoscere lo stato economico d'un agricoltore, domandi di vedere la sua stalla. La stalla è il termometro del portamonete del lavoratore dei campi.

Come hanno approfittato i campagnuoli del basso e medio Friuli dell'introduzione della razza Simmenthal così spero verranno valersi la Slavia e la Carnia degli stili del dottor Selan per trovare una razza adatta ai nostri monti. La Commissione incaricata della vigilanza, bisogna si mostri severa coi riproduttori a termini dei regolamenti vigenti nella nostra Provincia.

E' inutile, per certi contadini, bisogna imporsi per liberarli da metodi di agricoltura ormai vecchi incancreniti che formano la loro rovina, ma che amano con una tenacia incredibile.

Il bene che loro si fa, lo capiranno quando intascheranno i denari in più di quando si servivano dei vecchi sistemi. Tuttavia non è di ciò che oggi mi preoccupo, ma delle cooperative agrarie.

Sono riusciti in Carnia le cooperative del latte, e formano la fortuna del paese, e lo saranno sempre più se il sig. Enore Toso, non sarà avaro per loro delle sue visite. Non così nei paesi dove si parla la lingua slovena, salvo onoratissime eccezioni.

Lavora molto il dottor Dorigo, ma si persuade l'egregio dottore che prima di tutto bisogna convincere quei buoni preti disseminati in mezzo ai nostri monti. Soltanto coll'aiuto di loro, che sono sempre lì in casa di quei montanari, per effettuare la parola di G. C. *miserere super turbam*, egli potrà metter in pratica quanto la scienza e la esperienza gli suggerisce a favore della nostra povera gente.

Dopo la cooperazione per formare una buona stalla, ed ottenere il massimo vantaggio del latte, non si deve dimenticare la cooperazione, così dei concimi, che agisce così beneficamente nel basso e medio Friuli in grazia molte volte di qualche buon parroco. Ma non basta; ci vuole di più, ci vuole la cooperazione nelle macchine agrarie.

In Carnia, alcuni carradori si sono provvisti d'ogni macchina più adatta per quei monti e corrono di paese in paese a compiere i lavori necessari all'aratura, rincalzatura, fienagione di quei campi e di quei prati.

Si fanno pagare da 60 a 65 lire per ettaro per i lavori necessari ad un terreno arato; e da lire 16 a 20 per ettaro di terreno rincalzato. E ci trova il suo tornaconto tanto il carradore, che consegna il

lavoro finito, come il proprietario che non fa altro che indicare al carradore i campi da lavorare coi sistemi moderni.

Naturalmente nella Slavia ancora nulla s'è fatto di questo. Ma invece di imitare la Carnia in questo suo primo passo di progresso, non potrebbe addirittura... spiccare un salto nel progresso e mettersi alla perfezione coll'impianto d'una cooperativa di strumenti agrari?

E' questione d'un capitale che ad una massa di contadini non è non è difficile di trovare, pagando l'interesse e l'ammortizzazione col nolo che dovrebbe pagare il socio. Non si spaventi lo Sloveno o il Carnico; a conti finiti, con questo nolo egli spenderà molto meno di quello che spende ora nel lavoro lungo, eterno, noioso della vanga senza dire dei danni che spende per le intemperie, che si succedono. Il rastrello ed il voltafieno, p. es., fanno un lavoro di dieci o dodici uomini. In mezz'ora si ammucchia il fieno di 3500 mq. di campo. In 20 minuti si fa un lavoro eguale col voltafieno.

Ma, si dirà, ciò tornerà conto a chi adopera giornalieri, ma a chi lavora con le proprie braccia, no.

Rispondo, che se il grosso possidente così terrà per sé gran parte del denaro che ora dà ai giornalieri, il piccolo proprietario si risparmierà il lavoro delle proprie braccia. Egli potrà impiegarsi in altro modo, insieme ai giornalieri.

Come? Per esempio nel dissodare la terra, migliore, e coltivare più frumento, ma e il foraggio? allora mi si chiederà. Eh dopo il frumento si raccoglie molto più foraggio di leguminose seminate e coltivate razionalmente che ora tiene nei prati abbandonati.

Così mentre da una parte si aumenta il prodotto del grano, dall'altro può crescere la stalla e con la stalla il latte più abbondante per il migliore foraggio.

Tutto sta a cominciare con la cooperativa per una buona stalla; dietro la stalla il caseificio, dietro il caseificio, la cooperativa della macchina, e poi quella dei concimi, del frumento, del foraggio, dei fili trasportatori, della selvicoltura coordinata, della cooperativa per la vendita delle legna, dei generi di prima necessità. Quante belle cose ed iniziative si spiegano innanzi agli occhi di colui che vuol far del bene al suo prossimo!

Quante braccia da occupare! Bisogna provare a fatti che la chiesa è amica del popolo: sotto ogni riguardo. Dopo avergli dato il supremo dei beni il bene spirituale, la pace del cuore, la chiesa sa come aprirgli gli occhi per acquistare un pezzo di pane, un buon companatico, un buon vestito al minimo prezzo.

Fanno pietà le donne della nostra Carnia, i ragazzi della nostra Slavia a trascinarsi su per i monti, carichi, ansanti, trafelati un sacco di biava, per torrsi la fame con un poco di polenta, con una *fugacia o pinza*, (un po' di pasta di farina di sorgo cotto sotto la cenere senza lievito, riparatata dalla cenere dalla foglia di vite). Moltiplicando la produzione del frumento con un sistema razionale di agricoltura, a quella sudata farina di granone ed alla sua polenta, si potrà sostituire del pane bianco cotto in forni particolari o cooperativi di visi paese per paese.

In montagna bisogna bandire il granone; non c'è posto per lui, e si deve sostituirgli il frumento; il *noe o gentile rosso*, per dare delle buone focacce di pane bianco anche ai figli dei nostri monti che ora non assaggiano pane bianco se non a Pasqua e quando si sentono indisposti.

Non si continui come ora che il pane bianco è promesso come una leocornia dalla mamma al figlio che piange pel male.

Blanchini

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 14 — s. Daniele.
Lunedì 15 — Ass. di M. V.
Martedì 16 — s. Rocco.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X. Buttrio, Resia, Rivignano, Codroipo, Maniago, Pasian Schiavonesco, Spilim., Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo.

Assemblea di dazieri.

Ci comunicano:
Presieduta dal Presidente Sig. Battistella e con largo numero d'intervenuti, ha avuto luogo l'altra sera alle 20 alla sede Sociale, l'annunciata Assemblea dei Soci della Sezione locale. Impiegati della Federazione Nazionale Dazieri Italiani per trattare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione morale-finanziaria I. semestre 1910.

2. Regolamento Organico locale.

Dopo un breve esordio, il Presidente fa inviti al Vice Presidente sig. De Nobili Francesco per la relazione morale finanziaria essa riesce elaborata, chiaramente dimostrativa ed illustrante in ogni suo particolare il lavoro federale a profitto individuale e collettivo dei soci locali e di quelli dipendenti da appaltatori, ciò che ad unanimità viene approvato con un espresso voto di plauso e di fiducia al Comitato Direttivo.

Il Segretario da quindi lettura dei desiderati proposti dal Comitato e da avanzarsi all'Onorevole Giunta e quindi vengono posti in discussione partitamente, uno per uno.

La discussione segue animatissima, vagliando minutamente ogni dettaglio ed infine si approvano in ogni loro concetto le proposte della Presidenza.

Per unanime delibera, si dà incarico alla Presidenza di esprimere tutto il proprio compiacimento del Personale, pel nuovo avvento all'Assessorato del Dazio dell'Assessore sig. Giuseppe Conti.

Alle 22 dopo due ore dalla convocazione, esaurito l'ordine del giorno la seduta viene sciolta.

Il Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri.

Il consiglio direttivo della Scuola Serale d'Arti e Mestieri ha nominato direttore della Scuola in sostituzione del cav. Del Puppo il prof. Antonio Measso.

Arresti.

La scorsa notte verso le ore 22.30 vennero arrestati in piazza Umberto I i braccianti Pico Angelo, d'anni 26, e Luigi Viritti, d'anni 29, da Flaibano, perchè privi di recapito.

Il materasso Giuseppe Dossi, d'anni 52, fu trovato in possesso d'un coltello di genere proibito. Venne perciò tratto in arresto.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

LOURDES

GLI ULTIMI DUE GIORNI.

C'è tempo ancora solo due giorni per iscriversi al grandioso pellegrinaggio di Lourdes **personalmente** da S. E. Mons. Radini-Tedeschi, il leader dei pellegrinaggi cattolici.

Interverranno quattro cardinali, e parecchi Arcivescovi e Vescovi.

C'è il treno bianco, la cui assistenza medico-religiosa è affidata al difensore di Lourdes, lo scienziato Padre Agostino Gemelli.

Scrivere o telegrafare immediatamente alla Redazione del *Crociato*, chiudendosi col 15 il tempo utile per le iscrizioni.

Gli iscritti impediti di partecipare al pellegrinaggio potranno previo avviso aver la restituzione del saldo: sarà trattenuta metà della tassa d'iscrizione (a chi si ritira prima del 24 Agosto; tutta la quota d'iscrizione (L. 10 per la III.; L. 15 per la II. e L. 20 per la I.) se si ritira dopo.

I sacerdoti sono pregati di far pubblico in Chiesa domani, ad onore della Madonna, questo avviso, cercando di infervorare quei fedeli che possono partecipare al pellegrinaggio.

Ricordiamo che quest'anno la permanenza a Lourdes è di 5 giorni anziché di 4; una giornata intera è dedicata a Marsiglia e mezza a Tolosa: si va per la via di Ventimiglia e si ritorna per Modane.

Prezzi, oltre alla tassa di iscrizione: L. 217 per la I., L. 161 per la II., L. 114 per la III. Vi è compresa la ferrovia Udine, Torino, Ventimiglia, Lourdes, Modane, Torino, Udine; l'alloggio in buoni alberghi e il vitto per 5 giorni e 5 notti a Lourdes, ed un pranzo a Marsiglia; mancie, distintivi, *vade-mecum*, cantici ecc.

Un telegramma del Comitato Centrale, ricevuto all'ultimo momento, dilaziona il termine utile per le iscrizioni al 18 corr.

Consiglio Comunale.

Ci vien comunicato l'ordine del giorno della seduta consigliare del 19 corr.: oltre a sei seconde letture, e ad una ratifica, vi sono le seguenti nomine:

un assessore in luogo del sig. Sandri; il Presidente ed un membro supplente per l'ufficio del Gas (dimissionari Giusto Venier e Lizzi, eletti consiglieri); un membro della Comm. dei Legati del Comune (dim. Guido Giacomelli); un revisore ai conti (dimissionario Vitorello); un consigliere alla Cassa di Risparmio (dimissionario Cosattini); un membro della Congregazione di Carità (dimissionario Pignat);

Poi abbiamo: un affranco chiesto dalla Ditta Muzzatti Magistrali; classifica fra le comunali e sistemazione della strada Beorchia in Godia; un'interrogazione Gremese sull'esclusione di operai non iscritti fra i poveri dalla cura gratuita; istituzione d'una borsa Marangoni per architettura;

liquidazione e collaudo della scuola di S. Rocco; maggiore spesa dell'Ambulatorio per le malattie di petto; Consuntivo 1908 dell'ufficio del Gas; posti d'insegnamento per il canto corale ed educazione fisica nelle elementari; ricorso Pletti contro l'eleggibilità Zuliani. Nella seduta segreta abbiamo la buona uscita del maestro Montico, la nomina di due applicati di concetto, e di uno d'ordine di 3.ª classe negli uffici municipali; di un medico condotto aggiunto; assegnazione grazie dotali Marangoni; buona uscita allo spazzino Sbobino Pietro.

Le ferite accidentali.

Adone Gio. Batta d'anni 34, di Antonio, di Udine, operaio alle Ferriere, riportò ferita da taglio alla mano destra.

Stel Antonio di anni 31, di Bartolomeo, di Trivignano, operaio, abitante a S. Gottardo, riportò contusione con echimosi al dito pollice del piede destro.

Rosso Angela di anni 14, di Napoleone di Udine tessitrice, riportò ferita da taglio all'alluce destro.

Furono tutti medicati all'Ospitale e dichiarati guaribili entro 10 giorni.

Augurii di guarigione.

Oggi è stato trasportato d'urgenza al civico Ospitale il M. R. don Angelo Mauro, Vicario di Boeris. E' affetto da una pleurite. Non avendogli potuto estrarre l'acqua, ieri, il dott. Chiaruttini, aiutato dai due medici curanti dott. co. Montegnacco e dott. Merluzzi, consigliò il trasporto al Pio Luogo per la toracomia con resezione di costole.

Auguri di felice operazione e sollecita guarigione.

I Commissari Bulgari in Provincia.

Anche ieri, continuando le loro peregrinazioni attraverso la nostra provincia, i Commissari del Ministero di Agricoltura Bulgaro furono in diverse località. Da Spilimbergo, dopo aver visitato il Comizio e la Sezione di Cattedra d'Agricoltura, ed esser stati informati del funzionamento dell'uno e dell'altra, passarono a Tauriano e Barbeano, per le Latterie. Di là a S. Giorgio della Richinvelda, ove si trattennero a lungo per la Cassa Rurale, il Forno Cooperativo e la Latteria. Da ultimo a Casarsa visitarono il cantiere del Consorzio Antifillosserico Friulano. Ovunque bene accetti, ebbero dai preposti alle varie Istituzioni, per quali nutrono sensi di viva riconoscenza, notizie preziose per gli scopi che si prefiggono dalla visita del nostro Friuli.

La caduta d'un ciclista.

Stamane verso le sei il muratore Cirillo Clochiatti, d'anni 28, muratore da Colugna veniva in città montando la propria bicicletta. Ad un certo punto della strada causò una sterzata violenta cadde producendosi una ferita lacero contusa alla regione soprorbitale e frontale sinistra e delle escoriazioni alla faccia.

Fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Arrivo di bersaglieri ciclisti.

Domani mattina arriverà nella nostra città e si fermerà fino a lunedì una compagnia di bersaglieri ciclisti, formata da 72 uomini di truppa e da tre ufficiali. La compagnia arriverà da Cividale.

Echi d'un fattaccio.

La Camera di Consiglio del Tribunale ha trasmesso alla Procura Generale gli atti relativi al processo a carico dei ferrovieri Antonio Pravisani e Pellarini Enrico, accusati d'un turpe reato.

Uno studio completo sull'allevamento del bestiame in Friuli.

Ieri si radunò per la prima volta la Commissione, nominata conformemente al desiderio del Ministero di Agricoltura, per una monografia della zootecnica friulana. E' noto a tutti il miglioramento che gli allevatori friulani sono riusciti ad ottenere nel proprio bestiame, e come il problema avesse interessato gli allevatori delle altre regioni e in special modo quelli del Reggiano, della Toscana, del Piacentino e del Piemonte.

La Commissione composta dai Sig. Comm. Brunialti, avv. e. Coren, Comm. Pecchie, dott. Berthod, dott. Dalan, dott. Selan e dott. Ristori Veterinario Prov. ha nominato segretario relatore il dott. Ristori che avrà a collaboratori speciali oltre al dott. Selan e Dalan, quanti si appassionano con amore della questione zootecnica e dei mezzi più adatti a risolverla.

Il lavoro che verrà diffuso a mezzo del Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, tratterà della importante questione della produzione del lavoro, della carne e del latte, dell'allevamento ovino, del rendimento alla macellazione, del commercio e delle Società fra allevatori: uno studio che anche gli allevatori delle altre Provincie da molti anni attendevano.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79. reggimento fanteria eseguirà domenica e lunedì 14 e 15 agosto 1910 in Piazza V. E. dalle ore 20,30 alle 22:

1. Vaninetti « Cavalleggeri di Caserta » Marcia. — 2. Flottow « Marta » Sinfonia. — 3. Strauss « Sogno d'un Valzer » Valzer. — 4. Verdi « I Lombardi » Gran Terzetto e Finale 3.ª. — 5. Gounod « Faust » Fantasia. — 6. Mozart « Marcia Turca ».

1. Rapisarda « Marcia Militare ». — 2. Rossini « La Gazza Ladra » Sinfonia. — 3. Metra « Serenata Spagnuola » Valzer. — 4. Boito « Mefistofele » Gran Fantasmagoria. — 5. Bayer « La Fata delle Bambole » Pot-Pourri. — 6. Ranieri « Fantasia Araba ».

CRONACA RELIGIOSA

ALLE GRAZIE

Orario SS.me Messa.

Domenica 14 Agosto: Ore 5 1/2 - 6 1/4 - 7 - 7 3/4 - 8 1/2 - 9 - 9 1/2 - 10 1/2 - 11 e mezza.

Lunedì 15 Agosto Festa dell'Assunta: Ore 5 - 5 3/4 - 6 1/4 - 7 - 7 3/4 - 8 1/2 - 9 - 9 3/4 - 10 1/2. Messa cantata 11 1/4.

Corriere Giudiziario

PRETURA I. MANDAMENTO.

Giudice avv. Borsella. P. M. avv. Marob. cano. Torraca.

Art. 488.

Castenetto Angelo di Gradisca Imperiale si lasciò cogliere in istato di molesta e ripugnante ubriachezza.

Egli non si presenta all'udienza e perciò viene condannato in contumacia a L. 3 di ammenda e alle spese oltre la tassa sentenza.

Accendere il fanale.

Filippini Santa ostessa in Piazza Garibaldi, e Ciardi Barnardino, oste in via Grazzano, dimenticarono d'accendere il fanale esterno del loro esercizio.

La prima viene condannata a L. 10 di multa sostituita con la repressione: il secondo a L. 8 di multa.

L'ambasciatore di Spagna non si congedò dal Papa

Roma, 12. — A proposito del telegramma da Madrid, secondo il quale il presidente del Consiglio, Canalejas, avrebbe assicurato che prima di partire da Roma l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, signor Ojeda, si recò a prendere congedo dal Papa, l'*Osservatore Romano* scrive:

A smentire quanto si afferma in questo dispaccio siamo autorizzati di dichiarare che S. E. il sig. Ojeda, partendo da Roma non si recò a prendere congedo né dal Santo Padre né dall'eminentissimo signor cardinale segretario di Stato, come certamente non ignora lo stesso signor Canalejas.

Il ritorno dei ministri a Roma.

Provenienti da Torino sono giunti il ministro della guerra Spingardi e il ministro della marina Leonardi Cattolica. — Il ministro dei lavori pubblici partirà questa sera per Pracchia. Alle 8,20, domani, partirà per Aosta, dovendosi recare a Courmayeur il presidente del Consiglio, al quale si preparano festose accoglienze.

I casi dell'onorevole De Felice.

Roma, 12. — E' pervenuta alla presidenza della Camera la lettera colla quale l'on. De Felice da le già annunziate dimissioni da deputato del secondo collegio di Catania.

Si ha da Catania che il comitato esecutivo di quel circolo socialista ha accettato la proposta dell'on. De Felice per la nomina d'un giurì d'onore sulle polemiche suscitate dalla inchiesta del comm. Blatier circa l'amministrazione comunale, a patto che l'esame del giurì sia esteso anche all'indirizzo politico e amministrativo, seguito dai partiti popolari. L'on. De Felice ha accettato pienamente le condizioni del comitato esecutivo.

SE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

Castarutti Giova ni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Colla serenità del giusto alle 1, 1/2 di quest'oggi rendeva la sua ball'anima a Dio

Don FRANCESCO FABRIS

d'anni 82.

I nipoti Don Francesco, da un mese sacerdoti, Don Enrico, Valentino, Giuseppe e Leonardo nel darne il triste annuncio pregano pace all'anima Sua.

I funerali segneranno domenica 14 corr. alle 10 in Pasion Schiavonesco.

Pasion Schiavonesco, 13 Agosto 1910.

Lezioni di Pianoforte

Signorina Elena Valentini

docente diplomata. Recasi anche in Provincia. Recapito presso lo Stabilimento Pianoforti Luigi Cuoghi, Via della Posta N. 10, UDINE.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Dorpostello (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Esclusivo Deposito di Fabbrica

CONFETTURA - CIOCCOLATO

FONGARO E C. DI SCHIO

Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Specialità Fantasia - Gianduia - Pasta Dolomiti - Mandoloni - Caramelle Cioccolato Famiglia.

Forniture ai migliori prezzi della piazza sia all'ingrosso che al minuto.

IMPIANTI LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista

PASQUALE TREMONTI

UDINE

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 22 - Tel. 434

Kodak

Apparecchi fotografici FILMS LASTRE E CARTA

presso Ditta GERARDO RIPPA - Ottico Mercatovecchio, 44, UDINE

Collegio Convitto Arcivescovile

UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua Tedesca e Scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili — Sala da biliardo e teatro — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio — Bagni Retta modica. Telefono 1-20.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI)

UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA.

Il Direttore Prof. FILIPPO ZANIOLI

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE D'AVOLA

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua

CHIRURGO PRIMARIO dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Diligersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Poissonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LON-
 DRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - ory
 del giornale L. 2 - la riga contata.

OH!
SAPONE BANFI
 SEMPRE INSUPERABILE
 vende la pelle
 bianca, morbida

AMIDO BANFI
 (MARCA GALLO)
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI
 per scarpe e pelli
 Reso nsuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine
 mantiene veramente mor-
 bide le pelli. Non contiene
 acidi, non s'infiamma.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICO-
 STITUENTE** per antonomasia.
 NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bac-
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Reuz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
 rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di
**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
 SIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME
 SPECIALE.** Inocuità assoluta.
ANTI-DIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
 Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
 Cura completa in 4 fiasc. di 1/2 litro cines. L. 20 Regno.
 Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad.
 Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.
PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE
 È DELITTO RITARDARE LA CURA

Oltre 10 anni
 di
 continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
 Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni
 continue di
 Bronchiti ***
 Bronco - polmoniti **Chlorphènoi**
 Tisi **** VENDESI
 Alveoliti ** in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi
 gratis

Certificati medici autorevoli

PER INALAZIONE
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beumè
 indicata nella cura dei catarrri nasali, faringee, laringee
 tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE
 ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

PREMIATA INDUSTRIA
MOBILI e SERRAMENTI
SELLO GIOVANNI di D.

Stabilimento elettro-meccanico
 Via della Vigna (Porta Cussignacco) -- Telefono 3-79:

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile
 Arredamenti completi per Alberghi, Istituti Negozi ecc.

Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

N. B. - La suddetta ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto Primo.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI & C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA